

Primo piano

L'iniziativa

Amministratori a scuola di Europa con Cacciari

«Oggi il 90% dei giovani che si avvicina alla politica dopo un po' l'abbandona: perché c'è frustrazione». Per Massimo Cacciari, professore emerito di Filosofia all'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano, servirebbe una rifondazione per formare una nuova élite politica, capace soprattutto d'interagire con l'Europa. «Non è vero che non ci sono giovani che vogliono impegnarsi, resto fiducioso, ma come facciamo a trattenerli?». Convinto che per fare politica servano vocazione e preparazione, e che quest'ultima debba fare più che mai i conti con la Ue, Cacciari il 15 marzo darà il via alla prima lezione della Scuola per politici e amministratori di enti locali e regionali, giunta alla seconda edizione, quest'anno concentrata proprio sull'Europa in rapporto al territorio di cui

Chi è
Massimo Cacciari, 74 anni, filosofo, è stato sindaco di Venezia



si occupano consiglieri, assessori, sindaci. «Serve capire che il futuro è il federalismo europeo — dice Cacciari — serve capire che non hanno senso tanti staterelli, che è necessaria una Ue sovrana e non di sovranismi». Il corso offerto dalla scuola politica diretta da Cacciari, organizzato dal Centro culturale europeo Palazzo Arese-Borromeo di Cesano Maderno (dove si svolgono le lezioni) e promosso dall'Università del San Raffaele, Politeia e lo stesso Comune di Cesano Maderno, ha tra gli obiettivi quello di spiegare come superare le tensioni tra enti locali e poteri centrali e sovranazionali, cioè la Ue. Sessanta posti a disposizione (entro il 22 febbraio le iscrizioni), 24 docenti, due mesi e mezzo la durata per otto sessioni d'incontri e un convegno finale. «Per esempio», dice Cacciari, «è utile sapere come utilizzare i fondi comunitari». Una sessione del corso è dedicata all'immigrazione. «C'è una cecità totale. Ci vorrebbero dieci Piani Marshall. Ma sono gli amministratori locali che devono gestire emergenze e integrazione».

Franco Stefanoni